



ASTENSIONE dal 6 al 10 GIUGNO 2017

Non sono lavoratori, per l'ufficio legislativo del Ministero della NON-Giustizia, i 5000 magistrati onorari addetti alle medesime funzioni di giudici e pubblici ministeri di udienza che, negli ultimi 20 anni, hanno sorretto le sorti del sistema giustizia, pronunciando milioni di sentenze civili e penali anche per valori di milioni di euro e assumendo le parti della accusa nei milioni di processi penali monocratici di Tribunale.

Un NON lavoro che copre il 90 % delle udienze penali monocratiche, e il 30 % dei ruoli monocratici giudicanti di Tribunale!

Eppure, grazie ai magistrati onorari NON lavoratori, il Ministro Orlando ha potuto vantarsi della rapida scalata dal 47 posto dell'Italia quanto a produttività nel settore della giustizia civile, ma di fatto ha poi scaricato la responsabilità sul MEF, sul Ministro PADOAN per le mancate risposte alla categoria.

L'Italia, si sa, è il paese degli "scarica barili" per chi ha le responsabilità di governo"!

Al contrario, i "barili" se li caricano i NON lavoratori che, in questo caso, ogni giorno spendono il loro NON tempo, pagando il loro NON pedaggio autostradale e la NON benzina, per un NON lavoro su cui si basa tutto il sistema giustizia. Del resto, pare che in questo Paese la onorarietà sia volutamente intesa come sinonimo di gratuità della prestazione e assenza di tutele, solo per i magistrati onorari!

La misura però del barile scaricato è colma! I magistrati onorari di tribunale sono stanchi di NON lavorare senza tutele previdenziali, senza maternità, onerati di doveri del pari dei corrispondenti magistrati professionali, sottoposti a rigorose valutazioni di professionali per ritardi nei depositi di sentenze NON retribuite, precettati in caso di scarsa disponibilità a sostituire i pubblico ministeri in udienza monocratica: questi NON lavoratori ora pretendono che il Ministro e il governo tutto rispettino le promesse, rispettino i principi dei trattati europei.

Eppure, la risposta data dal Governo supera ogni immaginazione, e, in barba al principio di non discriminazione, assegna alle funzioni giurisdizionali esercitate da magistrati, solo perché onorari, un valore economico pari ad un reddito di cittadinanza, continua a non riconoscere il diritto alla contribuzione previdenziale, alla assenza per malattia o maternità retribuita, non tiene affatto conto del "tempo di lavoro" prestato.

Pare piuttosto che questa legislatura e questo governo siano così timidamente interessati a comprendere il nucleo del fenomeno, da prestare ascolto a tutte le più disparate categorie in qualche modo confluenti nell'ambiente dei tribunali, eccetto forse soltanto quelle, pur fondamentali, degli autisti o dei trascrittori, piuttosto che prestare ascolto ai diretti interessati, magistrati onorari e capi degli Uffici, per non parlare dell'unico organo costituzionalmente deputato a fornire un parere titolato, ossia, il Consiglio di Stato, il cui parere è stato completamente ignorato.

Per questo motivo, i magistrati onorari si asterranno dalle udienze civili e penali e dall'assumere riserve nel loro ambito, consci sia giunto il momento di non arretrare più!

Il CDC di Unione Nazionale Italiana Magistrati Onorari (Rossana Ferrari, Stefania Cacciola, Anna Puliafito)